



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

OGGETTO: FONDO RISORSE DECENTRATE PER IL PERSONALE NON DIRIGENZIALE – COSTITUZIONE IN VIA PROVVISORIA DEL FONDO PER L'ANNO 2026

Il Dirigente dell'Ufficio II

VISTO l'articolo 99 della Costituzione;

VISTA la legge 30 dicembre 1986, n. 936, concernente le norme sulla composizione, attribuzioni e funzionamento del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro;

VISTO il Regolamento recante norme per l'organizzazione del bilancio e la contabilità del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro approvato con D.P.R. 17 agosto 1999, n. 440;

VISTO il vigente Regolamento degli Organi, dell'Organizzazione e delle Procedure del CNEL pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 del 12 agosto 2019 e ss.mm. ii;

VISTO il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo n. 75 del 25 maggio 2017;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), triennio normativo 2016 – 2018, del Comparto delle Funzioni Centrali, sottoscritto in data 12 febbraio 2018 e, in particolare, l'art. 76 (Costituzione Fondo risorse decentrate);

VISTO il CCNL, triennio normativo 2019 – 2021, del Comparto delle Funzioni Centrali, sottoscritto in data 09 maggio 2022 e, in particolare, gli articoli 49 (Fondo risorse decentrate: costituzione) e 50 (Fondo risorse decentrate: utilizzo);

VISTO il CCNL del Comparto Funzioni Centrali, triennio 2022 - 2024, sottoscritto il 27 gennaio 2025 e, in particolare, gli articoli 32 e 33;

VISTO il CCNL del Comparto Funzioni Centrali, triennio 2025 - 2027, sottoscritto il 6 agosto 2026 e, in particolare, gli articoli 37 e 38;

VISTO il Contratto integrativo del personale non dirigente del CNEL per il triennio 2026-2028, sottoscritto il 18 febbraio 2026, prot. n. 860 del 04/03/2026;

VISTO il decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione.” convertito con modificazioni dalla L. 11 febbraio 2019, n. 12 e, in particolare l’art. 11 che dispone, tra l’altro, che: *“il limite di cui all’articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, non opera con riferimento: a) agli incrementi previsti, successivamente alla data di entrata in vigore del medesimo decreto n. 75 del 2017, dai contratti collettivi nazionali di lavoro, a valere sulle disponibilità finanziarie di cui all’articolo 48 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dagli analoghi provvedimenti negoziali riguardanti il personale contrattualizzato in regime di diritto pubblico; ...”*;

VISTA la legge 30 dicembre 2024, n. 207 e, in particolare, l’art. 1, comma 121: *“Al fine di dare attuazione a quanto previsto dall’articolo 3, comma 2, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le risorse destinate ai trattamenti accessori del personale dipendente dalle amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono essere incrementate, rispetto a quelle destinate a tali finalità nell’anno 2024, con modalità e criteri da stabilire nell’ambito della contrattazione collettiva nazionale relativa al triennio 2022-2024, di una misura percentuale del monte salari relativo all’anno 2021 da determinare, per le amministrazioni statali, nei limiti di una spesa complessiva di 112,1 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2025, al lordo degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell’imposta regionale sulle attività produttive di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, mediante l’istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, di un apposito fondo con una dotazione di pari importo e, per le restanti amministrazioni, a valere sui propri bilanci, con la medesima percentuale e i medesimi criteri previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato, secondo gli indirizzi impartiti dai rispettivi comitati di settore ai sensi dell’articolo 47, comma 2, del predetto decreto legislativo n. 165 del 2001.”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2024, con il quale è stato nominato il Segretario generale del Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro;

CONSIDERATO che nella seduta dell’Assemblea del CNEL del 23 ottobre 2025, è stato approvato il bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 199 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026- 2028”;

VISTA l’assegnazione di risorse per l’esercizio 2026 da parte del Presidente del CNEL, prot. n. 204 del 29 gennaio 2026, ai sensi dell’articolo 29 comma 2 del vigente Regolamento di contabilità del CNEL e la determinazione del Segretario Generale n. 18 del 27 gennaio 2026 di assegnazione dei capitoli di bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) del CNEL per il triennio 2026-2028, approvato con decreto del Presidente n. 34 del 29 gennaio 2026;

VISTA la determinazione del Segretario Generale n. 144 del 14 novembre 2025 di conferimento dell’incarico di dirigente dell’Ufficio II “Ufficio per il bilancio, le risorse umane, il benessere organizzativo”, a partire dal 1° dicembre 2025;

VISTE le precedenti determinazioni di costituzione dei Fondi risorse decentrate e, in particolare, quelle relative agli anni 2023, 2024 e 2025, rispettivamente protocollate al n. 1216 del 24/04/2024, al n. 120 del 15/01/2025 ed al n. 468 del 03/02/2025 nonché gli ulteriori provvedimenti di costituzione dei fondi relativi agli anni precedenti, i cui riferimenti di protocollazione sono richiamati nel preambolo alla citata determinazione n. 1216 del 24/04/2024;

VISTO il nuovo “Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale del Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro”, adottato dall’Amministrazione e validato dall’Organismo Indipendente per la valutazione della Performance e Alta Consulenza, con parere vincolante emesso ai sensi dell’art. 7, comma 1 del decreto legislativo in data 2 luglio 2025, con nota prot. n. 2370;

PRESO ATTO che: il monte salari dell’anno 1999, ammonta ad € 1.813.800,00 ed il monte salari dell’anno 2015 ammonta ad € 2.442.835,82;

VERIFICATO che il monte salari dell’anno 2018 risulta quantificato, sulla base delle Tabelle 12 e 13 del Conto annuale 2018 in € 2.271.667,00, comportando quindi una riduzione rispetto al monte salari oggetto di costituzione del fondo a decorrere dal 2021, non dovendo concorrere alla determinazione del monte salari gli emolumenti arretrati relativi ad anni precedenti (parere ARAN 31524);

PRESO ATTO, dunque, della necessità di rettificare gli incrementi stabili di cui all’art. 49 comma 3 e comma 6 del CCNL 2019-2021 sulla base della rideterminazione del monte salari per l’anno 2018 dall’importo di € 2.300.012 ad € 2.271.667, quantificando la riduzione complessiva in € 1.539,13 a partire dal 2021, di cui € 1.289,70 per la parte fissa ed € 249,44 per la parte variabile;

VERIFICATO altresì che il monte salari dell’anno 2021 risulta quantificato, sulla base delle Tabelle 12 e 13 del Conto annuale 2021 in € 2.130.629,00, comportando quindi una riduzione rispetto al monte salari oggetto di costituzione del fondo per gli anni 2024 e 2025, non dovendo concorrere alla determinazione del monte salari gli emolumenti arretrati relativi ad anni precedenti;

PRESO ATTO, dunque, della necessità di rettificare gli incrementi stabili di cui all’art. 32 comma 1 e comma 2 del CCNL 2022-2024 sulla base della rideterminazione del monte salari per l’anno 2021 dall’importo di € 2.435.650 ad € 2.130.629, quantificando la riduzione in € 4.209,29 rispettivamente per gli anni 2024 e 2025, di cui € 3.538,24 per la parte fissa ed € 671,05 per la parte variabile;

VERIFICATO che il monte salari 2023, risultante dal conto annuale 2023, tabelle T 12 e T 13, certificato in data 25/09/2024, risulta pari ad € 2.242.560,00;

CONSIDERATO che l’importo del Fondo soggetto al limite per l’anno 2016 di cui all’art. 23, comma 2 del d.lgs. 75/2017 risulta rideterminato in € 380.048,59;

VISTA la determinazione n. 25 del 11.03.2008 con cui si provvede all’approvazione della graduatoria relativa alla procedura selettiva per le progressioni orizzontali all’interno delle aree A, B, C del sistema di classificazione del personale del CNEL per l’anno 2007;

VISTO l’art. 6 dell’accordo integrativo relativo all’utilizzo del fondo unico di amministrazione dell’anno 2008, sottoscritto con le OO.SS. il 30.07.2008, che prevede l’attribuzione, con decorrenza dal 1° gennaio 2008, della fascia retributiva di sviluppo

economico ai dipendenti utilmente collocati nelle graduatorie delle procedure selettive svolte nel 2007 e preso atto delle relative determine di attribuzione della maggiore fascia retributiva;

VISTA la determinazione n. 2280 del 31.12.2019 con cui si provvede all'approvazione della graduatoria relativa alla procedura selettiva per le progressioni orizzontali all'interno delle aree A, B, C del sistema di classificazione del personale del CNEL per l'anno 2019;

VISTA la determinazione n. 1655 del 05.10.2020 con cui si provvede all'approvazione della graduatoria relativa alla procedura selettiva per le progressioni orizzontali all'interno delle aree A, B, C del sistema di classificazione del personale del CNEL con decorrenza 1° gennaio 2020;

CONSIDERATO necessario procedere ad una rideterminazione delle corrispondenti risorse relative ai differenziali stipendiali attribuiti ai dipendenti vincitori delle procedure selettive di cui sopra, al netto delle risorse che di anno in anno sono tornate nel fondo disponibile per la contrattazione collettiva per effetto di cessazione dal servizio o di progressione verticale, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 38 del CCNL 2025-2027;

PRESO ATTO del quesito relativo all'applicazione dell'art. 33, comma 1, CCNL del Comparto Funzioni centrali 2022-2024 del 27 gennaio 2025, indirizzato all'A.R.A.N. con nota prot. 1728 del 15/05/2026 e della successiva risposta a firma del Direttore dell'A.R.A.N. Maria Vittoria Marongiu, prot. 2048 del 10/06/2026 avente ad oggetto "Disciplina sull'utilizzo del Fondo Risorse Decentrate";

PRESO ATTO dell'istruttoria effettuata dal funzionario dell'ufficio II, dott. Andrea Impronta;

RITENUTO quindi di dover procedere, sulla base di quanto stabilito all'articolo 76 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), triennio normativo 2016 – 2018, agli articoli 49, 50 e 52 del CCNL 2019 – 2021, agli articoli 32 e 33 del citato CCNL del Comparto Funzioni Centrali, triennio 2022/2024 e gli artt. 37 e 38 del CCNL 2025-2027 e secondo la metodologia condivisa - a seguito delle comunicazioni tecniche intercorse in data 25 novembre e 2 dicembre 2025 - con l'ARAN, alla costituzione in via provvisoria del Fondo risorse decentrate per l'anno 2026 per il personale non dirigenziale del CNEL;

ACCERTATA la disponibilità di risorse finanziarie sullo stanziamento del capitolo n. 110 - p.g.04 del bilancio di previsione del CNEL per l'esercizio 2026;

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. Di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e qui si intende ripetuta e trascritta;

2. Di costituire in via provvisoria il Fondo risorse decentrate per il personale non dirigenziale del CNEL per l'anno 2026 come da tabella sottostante:

Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità

ART 76, C. 2 CCNL 2016-2018 - UNICO IMPORTO CONSOLIDATO 2017	422.621,75
ART 76, C. 3 Lett. A) CCNL 2016-2018 - INCREMENTO 0,67% SU M.S. 2015 (€ 2.442.835)	16.367,00
ART 49, C. 3 CCNL 2019-2021 – INCREMENTO 0,91% SU M.S.2018 (€ 2.271.667)	20.672,17
ART 76, C. 3 Lett. B) CCNL 16-18 - RIA PERSONALE CESSATO	7.806,86
ART 76, C. 3 Lett. C) CCNL 2016-2018 - IND AMM/ENTE PERS. CESSATO	
ART. 49, C. 2 CCNL 19-21 – DIFFERENZIALI STIPENDIALI EX ART. 52, C. 4 LETT. B) E C)	11.002,68
DECURTAZIONE PERMANENTE EX ART.1, C.456 L.147/2013	-32.705,00
ART. 32, C1 CCNL 2022-2024 INCREMENTO 1,16% M.S. 2021 (€2.130.629)	24.715,30
ART. 37, C1 CCNL 2025-2027 INCREM. 0.29% M.S. 2023 (€2.242.560) – ANNO 2025	6.503,42
ART. 37, C1 CCNL 2025-2027 INCREM. 0.58% M.S. 2023 (€2.242.560) – ANNO 2026	13.006,85

Totale risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità **480.878,35**

Risorse variabili

ART. 49, C. 4, CCNL 2019-2021, art 76, c. 4, lett. j) CCNL 2016-18 (1% MS1999)	18.138,00
ART. 49, C. 5 CCNL 2019-2021 ECONOMIE FONDO ANNO PRECEDENTE	15.882,21
ART 49, C. 7 CCNL 2019-2021 - RISPARMI STRAORDINARIO ANNO 2025	33.875,70
ART 49, C 8 CCNL 2019-2021 - INCREMENTO 0,22% M.S. 2018	4.997,67
ART. 32, C.2 CCNL 2022-2024 – INCREMENTO 0,22% M.S. 2021	4.687,38

Totale Risorse variabili **77.580,96**

Totale Fondo **558.459,31**

TOTALE FRD SOGGETTO A LIMITE (FRD 2016 €380.048,59)	450.456,61
DECURTAZIONE FRD RISP. LIMITE 2016	-70.408,02

Totale Fondo 2026 ai sensi del d. lgs. 75/2017, art. 23, c. 2 **488.051,29**

DECURTAZIONE FRD EX ART. 40, C. 3 QUINQUIES D.LGS. 165/01 (quota 6/10)	- 8.850,00
RIDETERMINAZIONE MONTE SALARI ANNO 2018 E ANNO 2021	- 9.957,71
ART. 50, C.1 CCNL 2019-2021 (differenziale PEO anni 2007/2008 e 2019/2020 al netto cessazioni/PV)	-117.444,81

Totale Fondo risorse decentrate 2026 disponibile per contrattazione **€ 351.798,77**

3. Di trasmettere il presente atto al Collegio dei Revisori dei conti per il relativo parere, ed al Segretario Generale.

la Dirigente dell'Ufficio II
Dott.ssa Elisabetta CALDANI

ELISABETTA

14.09.2026

14.09.2026

GMT+02:00

